# LA STAMPA DELLA SERA

Arrangar, non fierta. TORINO, Martedì-Mercoledì 17-18 luglio 1934 - Anno XII . Anno 68 - Num. 169 × (Spedizione abb. post. in Parte)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di colonna: Avvisi mortuari L. 0,60; Finanziari L. 1; Varie commerciali, prime di testo L. 2; Vendite, perdite, smarrimenti, condoglianze in testa della rubrica, Nel testo del giornale: Avvisi finanziari L. 3; Necrologie e ringraziamenti L. 2; Dichiarazioni L. 10; Commerciali L. 10; per fuori provincia, Pagamento anticipato. Cessione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7, telefoni 43-039 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 giorni settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16. Estero: Anno L. 100, Semestre L. 56, Trimestre 29. | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — via Berthet - Galleria de « La Stampa »


## Vita gioconda al campeggio del Capicentauria

Giochi e svaghi nelle ore di ozio, al campeggio della Farnesina

# La legge marziale
## proclamata a San Francisco

**L'assalto ai negozi -- Centomila persone hanno lasciato la città**
**Pezzi d'artiglieria piazzati nei punti strategici per restaurare l'ordine**

**SAN FRANCISCO**, martedì matt.

**E' stata proclamata la legge marziale in tutta la città e altri reparti di truppa sono stati inviati nella zona dello sciopero. Attualmente il numero di soldati impiegati nel servizio di P. S. ammonta a cinquemila.**

**La proclamazione della legge marziale era stata invocata da molte categorie di cittadini. L'associazione degli albergatori aveva telegrafato al Presidente Roosevelt invocando misure eccezionali. Tutte le autorità cittadine si erano rivolte al Governatore dello Stato, Merriam, perchè provvedesse coi più larghi mezzi alla tutela dell'ordine pubblico. Il Governatore ha assicurato ieri sera che le autorità militari avrebbero provveduto secondo le esigenze della situazione e infatti poco dopo veniva proclamata la legge marziale.**

**I disordini sono continuati ieri sera in diversi quartieri. Parecchi autocarri sono stati ribaltati e dati alle fiamme. Gruppi di scioperanti hanno fracassato a sassate le vetrine di parecchi negozi che erano rimasti aperti. Un conducente che cercava di sottrarre il suo autocarro alla violenza degli scioperanti è andato a cozzare col pesante veicolo contro una vettura tranviaria ed è rimasto ucciso.**

**Il Comitato esecutivo dello sciopero generale ha ordinato ai tranvieri e agli impiegati e salariati municipali di riprendere il lavoro.**

**Intanto il disagio per la scarsezza dei generi alimentari si fa sempre più acuto. Le diciannove trattorie che hanno potuto rimanere aperte sono state prese d'assalto dagli avventori. Secondo un calcolo fatto, non meno di centomila persone hanno abbandonato la città durante la sola giornata di domenica. L'esodo continua principalmente a causa della limitatissima disponibilità di generi alimentari. Il servizio tranviario, che era stato riattivato, è stato nuovamente sospeso ieri sera alle 20.**

**Intanto sono stati collocati pezzi di artiglieria in vari punti strategici. La truppa ha provveduto a barricare il mercato generale dei viveri in attesa di prossimi arrivi di provviste. Contemporaneamente sono stati presi accordi per istituire in città e nei dintorni 500 depositi di viveri coi quali si spera di poter soddisfare alle richieste di una popolazione che complessivamente ammonta a circa due milioni di abitanti.**

**E' arrivato il gen. Johnson, capo del N.R.A., a rendersi personalmente conto della situazione e cooperare con le altre autorità in ulteriori tentativi di risolvere il conflitto. Si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato le autorità navali e portuali e sono stati presi accordi per una più rigorosa polizia del porto. Si è anche disposto per il pronto invio della forza pubblica in qualsiasi località ove si verificano disordini. All'uopo sono stati predisposti mezzi rapidi di trasporto, tanto per terra quanto per mare.**

### Seimila addetti ai trasporti scioperano a Minneapolis

**MINNEAPOLIS** (Minnesota), martedì mattina.

**Alle 4 di stamane si sono messi in sciopero seimila scaricatori e conducenti di autocarri. I capi dell'agitazione affermano che si tratta di prodromi dello sciopero generale. Il traffico a Minneapolis è completamente paralizzato.**

### Primi commenti francesi alla visita di De Chambrun al Capo del Governo

Parigi, martedì sera.

La visita fatta dall'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte de Chambrun, al Capo del Governo italiano viene segnalata con grande interesse da tutta la stampa francese, che vede in essa un nuovo segno della attenzione che il Governo di Parigi rivolge alla politica romana di cui apprezza la grande importanza.

I corrispondenti da Roma dei giornali francesi scrivono che durante il colloquio di ieri devono essere stati trattati i problemi di politica internazionale di maggiore interesse.

Il *Petit Parisien* precisa poi: « Non vi è dubbio che in particolare il problema della sicurezza italiana al progetto di una Locarno orientale da stato discusso durante il colloquio. L'impressione delle sfere politiche competenti sembra essere che il Governo di Roma è deciso, come quello di Londra, a fare opera di persuasione presso la Germania perchè prenda in esame, come merita, il progetto del patto orientale e riconosca che è suo interesse aderirvi ».

L'azione diplomatica svolta a Berlino e a Varsavia in questo senso dall'Inghilterra suscita il più grande interesse, dati i rapporti sempre più tesi che esistono fra la Francia e la Polonia, nonostante l'alleanza.

### Prossimo viaggio di Herriot a Riga

Riga, martedì sera.

E' ufficialmente annunciata la venuta a Riga di Edoardo Herriot. Il viaggio del parlamentare francese va messo in stretta connessione con la attiva partecipazione della Francia nei riguardi del patto baltico e della Locarno Orientale. Herriot si incontrerà con i dirigenti politici dei Paesi Baltici e proseguirà, sembra, per Mosca.

### Le convulsioni politiche in Francia
#### Viva impressione per il fronte social-comunista

Parigi, martedì sera.

La decisione dei partiti socialista e comunista di creare un fronte comune ha destato vivissima impressione in tutto il Paese, che si ripercuote nei commenti della stampa. Secondo gli organi estremisti di sinistra si tratta del primo passo verso la rivoluzione sociale. Da parte nazionalista si dichiara che è in giuoco l'avvenire della Nazione e si domanda una sollecita azione. Oramai, si dice, fra la sinistra e la destra non v'è più spazio per altri aggruppamenti: bisogna decidersi in un senso o nell'altro.

E' sintomatico che la stessa *Republique*, organo dei radico-socialisti di sinistra, domanda la riforma del partito, allo scopo di riunire tutti gli elementi che desiderano la ricostruzione nazionale contro la reazione e la rivoluzione.

### Alti ufficiali svedesi accusati di truffa

Stoccolma, martedì sera.

Quattro alti ufficiali di Marina, accusati di appropriazione indebita di ingenti somme durante gli ultimi quattordici anni, saranno tratti dinanzi al Tribunale. Fra di essi si trova anche l'ammiraglio Cormer, il quale ha dichiarato di avere agito d'accordo con altri ufficiali del Ministero della Marina. Il processo, che promette di essere sensazionale, ha sollevato grande scalpore nei circoli ufficiali.

### La spedizione tedesca all'Imalaia sorpresa da una bufera di vento

**3 tedeschi dispersi - 3 indigeni morti - La radio tace**

SIMLA, martedì sera.

**Una grave disgrazia è toccata alla spedizione tedesca all'Imalaia. Tre dei capi di essa, e cioè Merkl, Wieland e Welzenbach, mancano da parecchi giorni, mentre tre portatori indigeni sono stati ritrovati morti. Il grave incidente è dovuto a una violenta bufera di neve, che disperse i membri della spedizione. Allorchè la bufera cessò si iniziarono tosto le ricerche, che però sono rimaste finora infruttuose. La spedizione, che aveva già raggiunto l'altezza di quasi 23 mila piedi, si è ora accampata e continua la ricerca. La radio trasmittente della spedizione non funziona più da alcuni giorni, ciò che fa aumentare le apprensioni.**

### Violenta tempesta di grandine in Lituania

Riga, martedì sera.

Mandano da Kaunas che una terribile tempesta si è scatenata ieri sul territorio lituano arrecando danni considerevoli che, ad un primo esame, si fanno ascendere a parecchi milioni di *litt*. In qualche provincia la grandine è caduta in chicchi della grossezza di un uovo di gallina. Non è ancora precisato se vi siano vittime umane. Parecchi capi di bestiame invece sono periti.

### Furiosa tromba ciclonica in alcune località friulane

Udine, martedì sera.

Una tromba ciclonica ha colpito durante un furioso temporale la Bassa di Pordenone e specialmente l'abitato di Cecchin, Porzo e Gradisca. La violenza del vento ha abbattuto alberi secolari e danneggiato case. Tre o quattro abitazioni ebbero il tetto asportato.

Il fruttivendolo Marco Gerolami, volendo col proprio peso tenere ferma la tela della baracca sotto la quale aveva il banco di vendita, fu alzato in aria e dovette mollare subito la tela cui si teneva aggrappato, dopo un volo di cinque metri, mentre la baracca veniva trasportata lontana dal vento. Gravi danni ha subito la campagna.

### Antico monastero greco distrutto dal fuoco

Atene, martedì sera.

L'antico monastero di Megaspelion, presso Kalawita, è stato completamente distrutto dal fuoco. I monaci, che a stento si salvarono dalle fiamme fuggendo all'aperto, hanno tentato invano di combattere l'incendio. Il monastero conteneva varie pregevoli opere d'arte, che sono andate tutte bruciate. Esso era costruito sulla cima di un'altra rocciia nel Peloponneso, e godeva fama mondiale.

### Il panfilo del Duca di Ancona nelle acque di Varazze

Varazze, martedì sera.

Proveniente da Santa Margherita Ligure, ove ha nettamente trionfato in quelle regate a vela delle serie internazionali, è arrivato il nuovo panfilo di S. A. R. il Duca di Ancona « Eugenio di Savoia ».

Negli ambienti bene informati è data per certa la visita della Regina dell'Augusto Principe tra qualche giorno a Varazze, e trascorrerà il tempo che si fermeranno le navi da guerra della Seconda Squadra Navale.

## Con la Marsiglia-Montpellier la carovana del Tour s'avvicina ai Pirenei

# Martano in lotta con la sfortuna e gli avversari

## Le deprecabili manifestazioni del "tifo,, marsigliese

Salon, martedì sera.

*La Camosc-Marsiglia si è compendiata tutta negli incidenti intervenuti o movimentarne e, diciamo pure, a turbarne la fase finale.*

*Non si sarebbe del tutto condannare l'entusiasmo meridionale con cui Marsiglia ha accolto la carovana del « Tour », se le grandi manifestazioni sportive devono servire, come servono, alla propaganda, ma i fatti hanno provato che non sarebbe del tutto inutile una maggiore salvaguardia della regolarità della corsa.*

### L'accoglienza di Marsiglia

*Ieri, sul colle che precede di pochi chilometri l'ingresso in Marsiglia, il nastro asfaltato, per quanto assai largo, era quasi ostruito da una duplice, e perfino, da una triplice fila di vetture, nonchè da una folta barriera di appassionati, per i quali la possibilità, poi verificatasi, di incidenti non era freno sufficiente al « tifo » prorompente.*

*Di qui tutte le disavventure che hanno falciato la nostra squadra, di qui quei cocci di bottiglie e bicchieri che Gestri e Vignoli hanno disgraziatamente trovato sul loro cammino.*

*Recriminare non serve; val meglio rilevare che i tecnici francesi compresi, non hanno saputo nascondere la loro meraviglia per il piccolo, anche se grave ritardo che separava Martano dai primi.*

*Stupefatto fra tutti era Manchon, il quale, pratico come forse pochi altri di corse e di corridori, lo diceva ieri notte mentre consumavamo il non lauto pasto che, dopo le 21, ci riservano regolarmente i ristoranti francesi: chè ben difficilmente altro corridore, colpito dalla stessa duplice disgrazia nello spazio di pochi chilometri e per giunta in prossimità del traguardo, se la sarebbe cavata con relativo buon marcio lo.*

*Aggiungiamo che, oltre a Martano, anche Molmar ha subito guasti alla macchina, ciò che spiega il suo ritardo di ieri all'arrivo.*

### Partenza... in sordina

*La località di partenza era ogni impreziosita. Gli organizzatori non avevano ottenuto l'autorizzazione a dare il via in città, e non si può negare che le disposizioni specialmente date quanto a quella folla, fossero a sufficienti ragioni di ordine pubblico.*

*I corridori vennero così, avviati lentamente, dopo mezzogiorno, per la strada di Montpellier, attraverso le arterie cittadine rigurgitanti di folla rumorosa e plaudente.*

*Poi, quando Dio volle, Cazalis diede il via. Poco dopo, lasciati liberi, i corridori si trovarono ad affrontare la prima ondulazione della strada di Salon.*

*Fu da prima Requena a mettere la testa e a tirare con autorità, recando alla ruota Vietto e Magne.*

*Poi, poco più in là, Renaud scattò a sua volta, tosto rintuzzato da Cazalis, il quale continuò allo slancio e, poco prima dello stagno di Berre, riuscì a conquistarsi un paio di centinaia di metri di vantaggio.*

*Appena però prendemmo a costeggiare le acque dello stagno, che per la loro salsedine sono sfruttate per la fabbricazione del sale, Cazzulani venne raggiunto e tutto rientrò nella normalità. Uno scatto dei tedeschi dopo Reguac (Km. 20), ridusse il gruppo a una dozzina di uomini, e precisamente a Stoepel, Risch, Buse, Martano, Gestri, Cazzulani, Magne, Le Greves, Meini, Marcaillou, Balsard e Buchi.*

*Un altro gruppo aveva un ritardo di circa un minuto, ma, poco alla volta, tutti fecero ritorno dalle retrovie, nonostante che i tedeschi continuassero a condurre con vivacità.*

*Alle 14,23 si transitava da Salon (Km. 41), si era marciato a meno di 24 Km. orari.*

CARLO BORELLI

Sopra: Un gruppetto di inseguitori guidato da Cazzulani lanciato alla caccia dei primi sulle strade della Costa Azzurra. — In alto: Le Greves, uno dei tre veltri della squadra francese, al ritorno con un bagno dopo la vittoriosa volata di Nizza. — A destra: Roger Lapebie — un altro dei velocisti d'oltr'Alpe — che ieri ha vinto la tappa di Marsiglia, mentre pazientemente soddisfa la richiesta di un collezionista di autografi.

### I ciclisti italiani al Giro della Svizzera

Roma, martedì sera.

*I corridori italiani che agli ordini del commissario tecnico federale parteciperanno al Tour de Suisse (25 agosto-1° settembre) sono i seguenti: Andreita Antonio, Bertoni Remo, Bovet Alfredo, Camusso Francesco, Cipriani Mario, Giacobbe Luigi, Maccani Luigi, Piemontesi Domenico, Scortichini Renato.*

Nelle vertiginose discese delle tappe alpine Marsano si è dimostrato il più audace dei partecipanti al « Tour ». Eccolo mentre — gli occhi fissi alla strada, le mani serrate sui freni, il corpo proteso sul manubrio per aumentare la velocità, incurante di ogni pericolo — compie una strettissima curva, rasentando letteralmente il bordo della strada

### Adunanza del Consiglio Superiore della Sanità Pubblica
#### Un attestato di devozione al Capo del Governo

Roma, martedì sera.

Presso il Ministero dell'Interno si è riunito negli scorsi giorni in adunanza plenaria il Consiglio Superiore di Sanità. Allo svolgimento dei lavori ha assistito S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno, che è stato pregato dal presidente di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di devozione dell'intero Consiglio per l'imponente sviluppo raggiunto nel campo delle provvidenze igienico sanitarie e sociali.

Il Consiglio ha discusso la relazione annuale sulle condizioni sanitarie nel 1933 prendendo in esame i provvedimenti adottati e quelli in corso di studio e di attuazione, specialmente in fatto di assistenza e di profilassi, che il Fascismo va continuamente sviluppando. Successivamente il Consiglio Superiore si è occupato dell'indagine sulla mortalità infantile dei bambini assistiti nei brefotrofi, constatando il continuo confortante abbassamento della mortalità infantile dovuto essenzialmente alle molteplici provvidenze adottate in questo campo dal Regime.

Ha portato poi il suo esame su la intensificazione dei servizi di profilassi antimalarica resa indispensabile dall'addensamento della mano d'opera per le bonifiche e in applicazione delle nuove disposizioni emanate dal Governo Fascista e su alcuni importanti particolari della organizzazione antitubercolare che il Governo cura con speciale interesse e con crescente successo.

I lavori si sono conclusi con la presentazione di voti che rappresentano direttive di massima nei singoli problemi trattati.

### 1200 figli di Italiani residenti all'estero diretti alle colonie marine
#### Il festoso passaggio da Milano

Milano, martedì sera.

Provenienti da vari dipartimenti della Francia e dai Cantoni svizzeri, sono giunti stamane alle 5,50 alla nostra stazione oltre milleduecento figli di italiani all'estero, destinati alle colonie balneari.

Il gaio sciame ha preso posto alle tavolate disposte nella sala maggiore del ristorante e sotto la galleria delle carrozze ove gli incaricati del Comune avevano frattanto fatto predisporre una abbondante colazione, terminata la quale i piccoli ospiti hanno ripreso a cantare gli inni della Patria e della Rivoluzione, attorniati anche da militi ferroviari e fatti segno ad affettuose attenzioni dei viaggiatori.

Sono stati quindi accompagnati ai treni che, partendo, hanno subito assunto un aspetto festoso e che alle 7 si sono mossi per le rispettive destinazioni.

### I festeggiamenti di Varazze in onore della seconda Squadra Navale

Varazze, martedì sera.

L'Azienda Autonoma di soggiorno, con la collaborazione del Fascio e del Comune, ha indetto in questi giorni sontuosi festeggiamenti in onore degli ufficiali e marinai componenti parte degli equipaggi delle navi da guerra esploratori « Da Verrazzano » e « Pessagno » e incrociatore « Colleoni », attesi nella giornata di oggi.

Le maggiori manifestazioni vedranno affettuata nei migliori rioni cittadini. Vi sarà pure un grandioso ballo pubblico e carnevalesco campestre che si svolgerà sulla piazza Umberto I.

### L'ammiraglio americano Ellis alla Mostra della Rivoluzione

Roma, martedì sera.

*Questa mattina l'ammiraglio Ellis, comandante la Divisione navale americana ancorata a Napoli, accompagnato dal suo Stato Maggiore e da due ufficiali della Marina italiana, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Era ad accoglierlo, in rappresentanza del Segretario del Partito, On. Marinelli, che l'ha guidato nel giro delle sale. Al termine della visita, ospitata con una scelta nel Sacrario dei Caduti Fascisti, l'ammiraglio Ellis ha espresso il suo vivo compiacimento.*

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

TORINO, 17 luglio 1934 - Anno XII

Dopo un'apertura fermissima il mercato retrocede leggermente in tutti i comparti. L'inevitabile fase dei realizzi in vista dei riporti si è prodotta senza recare alle quotazioni perdite notevoli. Nei fondi pubblici, il Redimibile dopo aver migliorato il corso di 5c retrocede a 85,50 con chiusura ancora superiore alla precedente. Oscillanti fra i valori azionari le Montecatini da 152 a 148,50, la Viscosa da 255 a 249, la Fiat da 250,50 a 249. Nell'immediato dopo Borsa migliorie su tutto: Redimibile 85,70, Viscosa 251,50, Fiat 251, Montecatini 149.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 85 95 | 85 50 |
| 100 | Id. 5 c. | 85 70 | 85 80 |
| 100 | Prest. coll.3½ | 85 325 | 85 35 |
| 100 | Id. 5 c. | 85 475 | 85 50 |
| 100 | I.R.I. 4,50% | 502 50 | 502 25 |
| 500 | Torino 6% c. | 508 50 | 508 50 |
| 500 | Torino 5% c. | 507 — | 507 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 507 — | 507 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | 465 — | 465 — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 353 — | 353 25 |
| 500 | Elet. fer.4,50% | 504 50 | 504 50 |
| 100 | BTN (XI) '34 | 101 — | 101 — |
| 100 | Id. 1943 | 106 35 | 106 35 |
| 100 | Id. 1941 | 107 70 | 107 — |
| 100 | Id. 1940 | 101 375 | 101 20 |
| 500 | S.T.E.T. | 505 — | 505 — |
| 500 | Miglior. 5 % | 502 75 | 503 25 |
| 500 | Miglior. 6 % | 506 — | 506 — |
| 1000 | Bca d'Italia | 1595 — | 1590 — |
| 500 | Banca Comm. | 966 50 | 967 — |
| 500 | Credito Ital. | 630 50 | 630 50 |
| 100 | Banco Roma | 102 — | 102 — |
| 500 | C. Mobiliare | 532 — | 531 50 |
| 500 | Mediterraneo | 428 — | 425 — |
| 500 | Meridionali | 583 — | 579 — |
| 25 | Lloyd Sab. | 15 25 | 15 25 |
| 200 | Navigaz. A. I. | 50 — | 50 — |
| 125 | Ciriè-Lanzo | 176 — | 176 — |
| 10 | Rallana Gas | 12 65 | 12 475 |
| 100 | Elettr. A. I. | 84 25 | 85 — |
| 50 | Sip | 36 25 | 36 25 |
| 200 | Terni | 156 — | 153 50 |
| 75 | F. C. E. | 74 50 | 74 — |
| 500 | Savigliano | 626 — | 620 — |
| 200 | Nebiolo | 112 25 | 113 — |
| 150 | Bauchiero | 178 — | 176 — |
| 50 | Tedeschi | 86 50 | 87 — |
| 200 | Fiat | 251 — | 249 — |
| 200 | Ilva | 156 50 | 156 50 |
| 50 | Monte Amiata | 21 50 | 22 75 |
| 100 | Montecatini | 146 — | 148 50 |
| 250 | Monteponi | 190 — | 190 75 |
| 5 | Schiapparelli | 4 15 | 4 25 |
| 100 | Mira Lanza | 85 — | 85 — |
| 75 | Cis | 137 — | 137 — |
| 500 | Acqua Potab. | 432 — | 432 50 |
| 100 | Florio | 39 3/8 | 39 3/8 |
| 200 | Viscosa | 255 50 | 249 25 |
| 50 | Vonchi | 182 — | 182 — |
| 25 | Valli Lanzo | 18 — | 18 — |
| 250 | Lanz. Borg. | 1500 — | 1500 — |
| 200 | Beni Stabili | 191 — | 191 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 91 — | 91 — |
| 500 | Cart. Burgo | 205 — | 204 25 |
| 25 | Pittaluga | 1 — | 2 1/2 |
| 85 | Fornaci | 222 — | 223 — |

CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 380,38; Londra 86,32; New York 11,675.

#### Borsa di Milano

MILANO, 17. — Con transazioni meno ampie del consueto il nostro mercato dai trasitori segnati in apertura declina rapidamente per i valori che più avevano progredito nei giorni precedenti. In chiusura tuttavia si nota una maggiore resistenza e alcuni titoli riguadagnano parte del terreno perduto. I titoli dello Stato chiudono a prezzi assai vicini ai precedenti, dopo aver segnato corsi molto superiori. Così la Rendita dal massimo di 85,90 chiude a 85,80 e il Prestito della conversione da 84,95 a 85,50. Nei valori azionari sono assai ferme le Venete, Cantoni, Linificio, Montecatini, Elettriche, Meridionali, Distillerie. Più calme le Centrali, Mediterranee, Rubattino, Tessili Stampati, Gaia Vienna, Ansaldo, Fiat, Bresciana e le Immobiliari.

Rendita 3,50% 85,80; Convers. 3,50% fm. 85,55; Banca It. 3395; Banca Comm. 966; Banco Roma 104; Credito It. 630; Credito Marittimo 596; Consorzio Mob. 651; Elettrofin. 14,50; Mediterranee 422; Meridionali 578; Veneto Costr. Ferr. 187; Cosulich 17; Rubattino 130; Lib. Triest. 20; Cot. Cantoni 1460; Furier 45; V. Olona 70; V. Seriana 8,50; V. Ticino 77; Olcese 198; Stampati 440; Cantoni Cots 508; Linif. Can. Naz. 182,50; Rosari Varzi 883; Tessi 14; Cotoni Merid. 12,80; Cotona Manif. 313; Lan. Gavardo 896; Rosi 3200; Targetti 74; Cascami Seta 291; Bernascani 50; Safa 180; Fucinati 56; Ansaldo 30,50; Ilva 135; Metallurgica It. 179; Amiata 23; Montecatini 148; Dalmine 169,50; Breda 68,50; Bianchi 50,50; Isotta 9 5/8; Fiat 250; Miani Silv. 7,50; Reggiane 16; Adriatica Elettr. 300,50; Piacentina 151; Ciclì 243,50; Dinamo 240,50; Bresciana 938,50; Valdarno 180; Alta Italia 84,75; Emiliana 333; Tresso Adda 331; Cinzianese priv. 116,50, ordin. 84,50; Beco 66,75; Edison 847,50, id. postergate 480; Sip 36,25; Tirso 40,75; Vicenza 318; Meridion. Elettr. 257,50; Terni 164; Un. Es. Elettr 10,45; Italcable 63,75; Tecnomasio 60; Distillerie It. 150; Eridania 311; Industria Zucch. 1065 Raff. L. L. 376; Italgas 12,50; Mira Lanza 86; Petrolì It. 9,75; Aedes 127; Fondiaria Sog. 1,25, id. 7% 19; Fondi Rustici 74; Fond. Stabili 192; Saturnia 19; Pastificio Baroni 93; Alb. Venezia 56; Italo Am. 7,90; Pirelli It. 874; Pirelli & C. 311; Brasiliana 44,50; Dell'Acqua 103. — CAMBI: Parigi 77,08; Zurigo 380,25; Londra 86,32; Amsterdam 792; Madrid 169,75; Bruxelles 273; Berlino 454; Praga 48,75; New York chèque 11,675. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 93,375; Cred. Venezie 5% 506,50, id. 6% 507; Cons. terr. 4% 501, id. 5,50% 508; Cons. Miglior. 6% 505, id. 5% 502,75; Banca Lavoro 5,50% 503,50; S. Paolo Fond. 5% 508,25; Buoni Tesoro 5% 1934, 100,70; id. 1940, 106,95; id. 1941, 107,05; id. 4% 1943, 101,225.

#### Borsa di Genova

GENOVA, 17. — Rend. It. 3,50% f. m. 85,45; Convers. 3,50% f. m. 85,60; id. cont. 85,40; Venezie 3,50% 93,50; B.T.N. 1934 101,45; id. 1940 106,80; id. 1941 107,10; id. 4% 1943 101,80; Cons. Cred. Miglior. 5% 502; id. id. 6% 506; S. Paolo 507,50; Banca Italia 1585; Comm. Ital. 966; Banco Roma 103; Cred. Ital. 630; Ferr. Meridl. 576; Mediterranee 430; Rubattino 131,50; Lloyd Sabaudo 16,25; Alta Italia 81; La Fedele 13; Gaia 349; Montecatini 146; Monte Amiata 24; Ilva 155; Ansaldo 31; San Giorgio 186; Fiat 249,50; Esercizi Elettrici 2045; Sip 36,75; Terni 164; Eridania 311; Ind. Zuccheri 1070; Lig. Lombarda 380; Distillerie Italiane 148,50; Alta Italia 349; Aedes 128,50; Beni Stabili 194. — CAMBI: Parigi 77,08; Svizzera 380,38; Londra 86,32; Olanda 792; Spagna 159,75; Belgio 273; Berlino 454; Praga 48,75; Buenos Aires, carta 2,86; New York 11.676.

#### Borsa di Roma

ROMA, 17. — Rend. It. 3,50% cont. 85,65; id. f. m. 85,75; Convers. 3,50% cont. 85,50; id. f. m. 85,60; Venezie 3,50% 93,25; B.T.N. 1934 100,80; id. 1940 106,65; id. 1941 107,05; B. Naz. Lavoro 5,50% 503; Cons. Cred. Miglior. 5% 502,50; id. id. 6% 506; S. Paolo 507,50; Banca Italia 1585; Comm. Ital. 966; Banco Roma 103; Cred. Ital. 630; Ferr. Meridl. 576; Mediterranee 430; Rubattino 131,50; Lloyd Sabaudo 16,25; Alta Italia 81; La Fedele 13; Gaia 349; Montecatini 146; Monte Amiata 24; Ilva 155; Ansaldo 31; San Giorgio 186; Fiat 249,50; Esercizi Elettrici 2045; Sip 36,75; Terni 164; Eridania 311; Ind. Zuccheri 1070; Lig. Lombarda 380; Distillerie Italiane 148,50; Alta Italia 349; Aedes 128,50; Beni Stabili 194. — CAMBI: Parigi 77,08; Svizzera 380,38; Londra 86,32; Olanda 792; Spagna 159,75; Belgio 273; Berlino 454; Praga 48,75; New York chèque 11,675. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 93,375; Cred. Venezie 5% 506,50, id. 6% 507; Cons. terr. 4% 501, id. 5,50% 508; Cons. Miglior. 4% 505, id. 5% 502,75; Banca Lavoro 5,50% 503,50; S. Paolo Fond. 5% 508,25; Buoni Tesoro 5% 1934, 100,70; id. 1940, 106,95; id. 1941, 107,05; id. 4% 1943, 101,225.

#### Borsa di Trieste

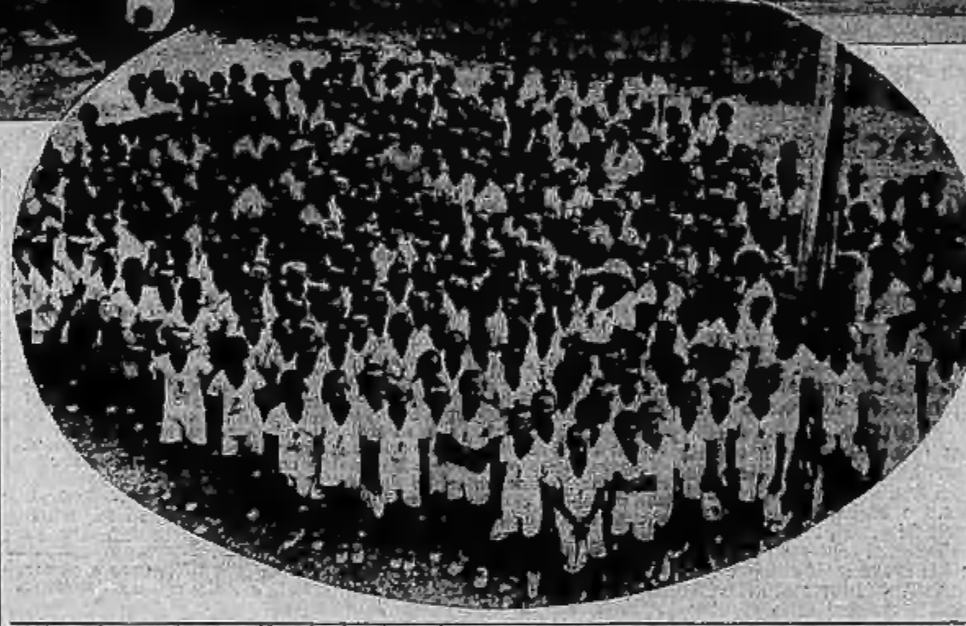
TRIESTE, 17. — Rendita 3,50% fm. 86,20; Convers. 3,50% 85,65; Venezie 3,50% 93,10; Buoni Tesoro 1934, 101,10; id. 1940, 106,60; id. 1941, 107,30; Adria 20; Cosulich 16,50; Lib. Triest. 20; Lloyd 52; Assic. Gener. 3815. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 86,32; New York 11,679; Zurigo 380,38.

#### LA TEMPERATURA

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 28,6 |
| MINIMA | + 16 |

## Il Segretario federale fra i bimbi torinesi delle Colonie Marine

Ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ispezionato sulla Riviera Ligure le Colonie marine dell'E.O.A. torinese, fermandosi accolto da centinaia di bambini e bambine felici.
(Foto GHERLONE).



### Il saluto del Quadrumviro De Vecchi ai giornalisti torinesi

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

La rappresentanza dei camerati giornalisti torinesi che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione ha rivolto un telegramma di omaggio e di devozione al Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon, il quale si è degnato rispondere col seguente vibrante telegramma indirizzato al dottor Alfredo Signoretti, Segretario del Sindacato dei giornalisti piemontesi:

«*A lei, ad Avenati, Coniglione e Chierardo ricambio il pensiero e il saluto con affetto indistruttibile che nasce dalla fede comune, dalla comune devozione e dall'inesauribile ardore che alimenta la fiamma della nostra Rivoluzione.* De Vecchi di Val Cismon».

### Le visite alle Colonie delle Casse Mutue dell'Industria

Il Comitato delle Colonie delle Casse Mutue dell'Industria, anche quest'anno organizza, per domenica 22 luglio, la visita alle famiglie dei bimbi accolti nelle Colonie Marine di Genova-Prà e Genova-Pegli e nella Colonia montana di Traversella.

Le famiglie che desiderassero partecipare sono pertanto invitate a far pervenire alla sezione Casse Mutue la propria adesione unitamente all'importo di Lire 20 a persona per Genova-Prà e Pegli e di lire 15 a persona per Traversella. Le prenotazioni per il treno speciale per le Colonie di Genova-Prà e Genova-Pegli dovranno pervenire non oltre le ore 12 di lunedì 16 luglio, mentre per i torpedoni che si recheranno a Traversella le adesioni dovranno essere inviate non oltre le ore 12 di giovedì 19 luglio p. v.

### Graduati Avanguardisti al corso per capi centuria

Gli Avanguardisti della provincia di Torino partecipanti al corso nazionale Capi Centuria e Cadetti che sono partiti alla volta di Roma lunedì 9 luglio c. a., dopo aver compiuto un viaggio regolare, hanno senz'altro inizio la vita del campo. S. E. Renato Ricci, presidente dell'Opera Balilla, inaugurò la Presidenza di Torino di portare a conoscenza di tutti i famigliari che i graduati avanguardisti Torinesi godono ottima salute.

### Restauri alla Chiesa di San Maurizio

Nella chiesa di S. Maurizio Canavese, grazie a generose persone, si sono compiuti importanti lavori di restauro che, la prossima domenica 22, festa del Patrono, saranno inaugurati da S. Em. il Cardinale Arcivescovo il quale prenderà pure parte alla solenne processione. I restauri assai ben riusciti hanno reso più bella e decorosa la chiesa ricca di pregi artistici.

### La riunione del Gruppo Panificatori

Tutti i panificatori della città di Torino, sono invitati ad intervenire alla riunione del Gruppo, che avrà luogo giovedì 19 corr. alle ore 17,30 nei locali della Cooperativa Industriali panificatori via Maria Vittoria, 27, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni importantissime della presidenza; 2) Varie.

## Le distrazioni sportive di una sposina romantica

Giuseppe Cariutti, piccolo industriale della nostra città, dopo qualche anno di matrimonio, aveva notato nella moglie, Carolina Ariti, un cambiamento strano; mentre un tempo era tutta dedita alle cure della loro piccola casa, ora se ne stava ore ed ore lontana dall'abitazione coniugale; e quando le domandava perchè si allontanasse così di frequente e per così lungo tempo, le spiegazioni fornite erano tutt'altro che convincenti e rassicuranti.

— Vado a fare una passeggiata in bicicletta nei dintorni: ci sono dei paesaggi incantevoli...

E la giovane Carolina — aveva appena 23 anni — pareva andarsene veramente senza meta, come se andare a vedere il paesaggio fosse una occupazione seria.

Altra volta alla stessa richiesta del marito la giovane rispondeva:

— Ho visto che stanno costruendo un palazzo alla barriera di Orbassano; voglio vedere quali progressi ha fatto la costruzione.

Il buon Giuseppe Cariutti cominciava a dubitare delle facoltà mentali della moglie: «Che il caldo le dia alla testa? — si domandava. — Se bevesse direi che è una conseguenza dell'uso dell'alcool, invece è astenia...».

Ma a schiarirgli la mente un mese o due fa pensarono un suo zio ed un amico; il primo lo avvicinava e con fare misterioso gli diceva:

— Giuseppe, faresti bene a vigilare tua moglie.

— Perchè?

— Per nessuna ragione speciale — rispondeva lo zio. — Penso soltanto che quando si ha una moglie giovane ed anche bella come la tua è meglio tenere gli occhi aperti.

L'amico fu più esplicito:

— Sai, ho visto tua moglie in motocicletta.

Non volle credere il signor Giuseppe alle informazioni dell'amico: volle per conto suo aprire una inchiesta. Questa, disgraziatamente per lui, ebbe dei risultati tutt'altro che lieti: la moglie si recava spesso a ballare in una sala della borgata dove aveva fatto conoscenza con un motociclista che aveva negozio alla barriera di Orbassano; con costui la giovane donna faceva delle lunghe passeggiate in moto nei dintorni di Torino. Per recarsi all'appuntamento la donna usava affittare una bicicletta da un ciclista poco distante dalla propria abitazione: conosciuto questo particolare, il signor Giuseppe Cariutti ideò il suo piano di battaglia che mise sollecitamente in esecuzione; finse di doversi recare in provincia per affari, invece si nascose nei dintorni del negozio del ciclista. Dopo una lunga attesa vide comparire la moglie e quindi allontanarsi in bicicletta; egli balzò sopra un tassì, ordinando all'autista di seguire accortamente ed una certa distanza la donna. La manovra riuscì a perfezione; all'estremità di un viottolo campestre solitario, in cui la moglie si era inoltrata a tutta velocità, il signor Giuseppe Cariutti trovò la donna con un giovane che stavano discorrendo in un atteggiamento da non consentire dubbi. La giovane signora non appena si accorse della presenza del marito, restò conto del pericolo che le sovrastava, prontissima balzava in sella filando prima che l'uragano si manifestasse.

Il suo interlocutore invece — certo Luigi Giarini — fu meno agile e meno pronto, e non potè sfuggire alla collera del signor Giuseppe Cariutti, che gli assestò due sonorissimi pugni che lo gettarono a terra tramortito. Riavutosi dalla sorpresa anche egli balzava in sella alla motocicletta, allontanandosi velocemente.

Al marito tradito non rimase che una magra consolazione: ricorrere al Tribunale per ottenere la separazione dalla moglie fedifraga. Nel suo esposto egli narrò a carico della moglie altri fatti non meno piccanti. Ad esempio, una sera dopo cena, marito e moglie uscirono dinanzi alla casa: «Va a bere un mezzo litro — incitava la donna — ed io vado a dormire». Il marito era riluttante, ma ella insisteva, mentre un ritmico battito giungeva da breve distanza; erano dei colpi battuti dal Giarini contro un muretto, dietro il quale si era nascosto. Infine il Cariutti cedette al richiamo del mezzo litro e la moglie a quello del ritmico battito; non appena il marito fu lontano ella balzò oltre il muretto. L'oscurità tenne compagnia a lei ed all'amico.

La donna però sostenne dinanzi al Presidente del Tribunale che nel frattempo essa si era riconciliata col marito.

— Riconciliati? Neanche per sogno! — ribattè il marito.

— Come no? mio marito ha la memoria corta — replicò la donna.

E spiegò che giorni prima dell'udienza si erano incontrati ed avevano avuto un colloquio non solo affettuoso ma appassionato.

— Ci siamo trovati al — ammise il marito — ma per parlare della causa.

— Parlare della causa è un modo di dire — commentò la moglie con un sorriso denso di sottintesi.

Il Presidente, per chiarire questo punto, rimanda le parti dinanzi al Tribunale.

### Il Segretario Federale di Ancona visita il nostro giornale

Il Segretario Federale di Ancona Luigi Barello che, come è noto, si trattiene a Torino alcuni giorni, giusta le istruzioni del Segretario del Partito, accompagnato dal vice-Segretario Federale conte Napoleone Rossi di Montelera, ha visitato, nel pomeriggio di ieri, le sede del nostro giornale.

A riceverlo si trovava il nostro direttore dott. Alfredo Signoretti il quale lo ha accompagnato in tutti i reparti, dimostrandogli la perfetta efficienza di ogni servizio e spiegandogli il funzionamento dei più importanti e razionali impianti della odierna di redazione radio alla ipergrafica e modernissima rotativa.

Il Gerarca ha espresso il suo vivo compiacimento e la sua ammirazione per la nuova e perfetta attrezzatura de *La Stampa*.

### E' morto a Genova il comm. Attilio Chiarella

*Ci telefonano da Genova:*

Questa notte è morto nella nostra città, in seguito a lunga malattia, che in questi ultimi giorni si era aggravata, il comm. Attilio Chiarella, comproprietario della nota Impresa teatrale Fratelli Chiarella, che gestisce i maggiori teatri di Genova e di Torino. La notizia ha destato profonda impressione nella cittadinanza genovese, della quale il comm. Chiarella era stimato per la sua bontà e per la sua attività laboriosa.

## Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova — Ore 12,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Dischi di musica brillante. — 17,55: Comunicati vari — 18: Cons. dell'Ecc. Pavoni. — 18,10: Notizie agricole. — 19: Cons. dell'Ente della Società Geografica e del Dopolavoro — 19,15, 20: Notiz. in lingua estera. Dischi. — 20,30: Cronache del Regime. — 20,45: Concerto sinfonico di musica sincopata, diretto dal M.o Tito Petralia. — 21,45: Conversaz. di Gigi Michetti. — 22: Selezione di operette dirette dal M.o Nicola Filotico.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 19,30, 20: Musica varia — 20,45: «Effetti di luce» comm. in 3 atti di L. d'Ambra — 21,30: Musica da camera — 22: Trasmissione di musica da ballo dall'Hotel Royal di Napoli — 23: Giornale radio — Selezione. Ore 20: Concerto sinfonico — Palermo: 20,45: «Tosca» (disco).

Vienna-Graz 19,55: Brani op. - Bruxelles I) 21,15: Concerto sinfonico — Stazioni tedesche: 20,45: Concerto orchestrale — Copenaghen, Kalundborg: 20,10: Varietà del teatro — Lyon: 20,30: Commedia — Hilversum 21,15: Concerto diretto da C. Scuse — Parigi P. T.: 20,05: Musiche di Mozart — Berna, e Radio Parigi: 20,30: «L'uovo e il soldato», commedia di G. B. Shaw — Strasburgo: 20,45: Musica viennese — Vienna: 21,15: Musica brillante — Amburgo: 20,10: Farsa — Berlino, Breslavia, Lipsia: 20,10: Concerto — Francoforte: 20,20: Musiche popolari — Hailsberg: 20,10: Musica brillante — Koenigswusterhausen, Langenberg: 20,10: Concerto sinfonico — Monaco, Muehlacker: 19,5: Mozart: «Don Giovanni» — Stazioni Nazionali: Inglesi: 20: Concerto tradizionale — Londra reg.: Concerto orchestrale — Midland reg.: 20,20: Concerto — Belgrado: 21,20: Radio commedia — Lubiana: 21: Concerto — Lussemburgo: 21,55: Concerto variato — Oslo: 21: Piccola orchestra — Milano: 20,30: Rapsodia sinfonica in do maggiore; — Varsavia, Katowice: 20,15: Wagner: Tristano e Isotta (dischi) — Bruxelles, Bucarest: 20,15: Concerto sinfonico — Barcellona: 22,40: Concerto chitarra — Madrid: 23,40: Concerto — Stazioni svedesi: 20: Concerto orchestrale — Boromuntorp: 21,20: Concerto due pianoforti — Monte Ceneri: 20: Musica varia.

## Chiusura di negozi

per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie, per vendita di latte adulterato: Latteria Cooperativa, via Vigone, n. 35, chiusura giorni tre; Pretengo Giuseppe, corso Palermo 180, chiusura giorni otto.

Le chiusure avranno luogo a partire da giovedì 19 p. v.


Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
Società Riunite Carte da Parati

DIFFIDATE

dei rivenditori che lasciano credere di essere fabbricanti quando non lo sono, e non possono praticarvi i nostri prezzi di fabbrica, nè offrirvi tappezzerie simili alle nostre, e chiedete che vi lascino visitare la propria

FABBRICA

come noi vi preghiamo di fare per i nostri grandiosi assortimenti di via Madama Cristina 125.

da BIANCHI
TUTTA LA VALIGERIA
A TUTTI I PREZZI

Valigie, bauli, bauli armadio, cassette per collegio, necessari, cappelliere, zaini da montagna, borsette, ecc.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

SIGNORE ELEGANTI
AL MARE - AI MONTI

Graziosi modelli (abiti, mantelli, tailleurs) per la villeggiatura, a prezzi minimi. Visitate il nuovo negozio di Romana Calegari, Via Roma angolo via Cesare Battisti.

GRANDIOSE PISCINE DIANA

Il più vasto e modernissimo locale. Acqua tiepida - Spiaggia incantevole.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 21,15: Varietà.
NICHELOTTI: Ore 21: Sandra Barel. Rivista.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «Ricordi di Parigi» e Varietà.
SPLENDOR: «Le 9 vicite di Lulù», L. Lds.
ITALIA: «La guardia del corpo» e Varietà.
STATUTO: Carnera-Baer - «Donne in nero».
MASSIMO: La nona della legge. G. Gabrio.
BORSA: «I moschettieri del West», L. Lds.
REGINA: Risveglio di un popolo e Varietà.
PALAZZO: Una [illegible] giornata. Successo

**I divertimenti**


SUCCESSO FANTASTICO
del match CARNERA - BAER
allo STATUTO

Assistendo al film è come se il pubblico assistesse al tanto drammatico e discusso incontro. Film davvero eccezionale, che dà le emozioni emotive. Segue: *Il profumo della donna in nero.*


ITALIA: Uomini fortunati (M. Acker)
Torinese: Il grande giuoco. W. Chirl.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA


Stanotte spirava l'anima eletta di

**Maria Tuarivoli ved. Borsetti**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Battista, Giacomo e Rina; le nuore, i generi, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10, in Occhieppo Superiore.

U. 3019 T.

(Impr. Funebre Bietto & Defabiani, Biella).

La Filatura Subalpina Borsetti annuncia la dolorosa perdita della Signora

**Maria Tuarivoli ved. Borsetti**

Madre amatissima del suo Titolare.

Biella, 17 luglio 1934. U. 3020 T.

(Impr. Funebre Bietto & Defabiani, Biella).

La Filatura di Chivasso annuncia la dolorosa perdita della Signora

**Maria Tuarivoli ved. Borsetti**

Madre adorata del suo Gerente Sig. Giacomo Borsetti.

Chivasso, 17 luglio 1934. U. 321 T.

(Impr. Funebre Bietto & Defabiani, Biella).

Martedì si è spento

**RICCADONNA AUGUSTO**

Ne danno il doloroso annuncio Ernesta col marito Gazzetti Paola.

I funerali in forma civile, avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Gioia N. 42. La salma verrà accompagnata al crematorio. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. (3056)

Mercoledì 18 corr. alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa), verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima eletta del

3051

Rag. Cav.

**Alessandro Paolo Marchini**

I figli, la sorella, i congiunti ringraziano vivamente tutti coloro che si unirono al loro immenso dolore.

La moglie, padre e parenti tutti profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio resa al loro caro

Dott. Ing. Cav. Uff.

**BORGOGNO FRANCESCO**

sentitamente ringraziano tutti coloro che si unirono al loro immenso dolore.

Barolo, 16 luglio 1934. U. 3052 T.


Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.


Appendice de «La Stampa della Sera» (98)

## La stella rapita

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

Chang Mei scosse violentemente il barone e gli disse a bassa voce:

— Ascoltami!... Forse possiamo ancora salvarci... Si tratta di raggiungere la città, ove conosco un asilo sicuro... Mi ascolti!... Mi comprendi?...

— Sì!... Parla!...

— Si tratta di agguantarsi a quelle sbarre e di raggiungere il cortile...

— Ma io avrò la forza?...

— Provati!... Volanze!...

Schomberg, con uno sforzo supremo, si alzò: ma impallidì terribilmente, vacillò e ricadde.

— Non posso!... — gemette. — Salvati tu solo, se puoi!... Io sono un uomo finito!...

Il cinese si chinò su di lui e gli disse con voce carezzosa:

— Allora... dammi la ricevuta della Banca e la chiave della cassetta... Ti giuro che ti farò evadere... Così almeno si tenta tutto...

— No! — rispose Schomberg — Voltese, salvati, abbandonami al mio destino; ma non chiedermi nulla!...

— Ma questa è pazzia!... Rifletti, Schomberg!...

— No!... No!... Cercherai di salvare la tua pelle, e non pretenderai altro!... Sei stato tu che mi hai spinto al male, all'onta, al delitto... Stimati fortunato che io ti lasci fuggire...

— Ah!... dannato!... Ah!... cane arrabbiato!... — ringhiò Chang Mei.

Ed il suo pugno, nel quale brillava la larga lama di un pugnale, si alzò nell'ombra e si abbassò verso il petto del suo complice.

E mentre Schomberg si lasciava sfuggire un acuto grido di dolore, il cinese già si gettava addosso, cercando di frugargli nella tasca...

Ma Schomberg non era ancora morto.

In un supremo, supremo, sovrumano, irresistibile di tutte le sue energie, egli ghermì alla gola il cinese con le sue mani di ferro...

Inutilmente Chang Mei tentò di svincolarsi... Pareva che in quell'istante supremo fra la vita e la morte, la forza di Schomberg si fosse centuplicata.

Egli non rallentò la sua stretta se non quando Chang Mei cadde esanime ai suoi piedi...

Allora Schomberg, con mani tremanti, si aprì la camicia sul petto, spezzò una catenina che gli cingeva il collo ed alla quale era legato un medaglione...

Alzò la mano, con l'intenzione di gettare quel medaglione nell'abisso in fondo al quale scrosciava il torrente...

Ma uno sbocco di sangue paralizzò il suo gesto...

Ed egli cadde pesantemente accanto al cadavere del suo complice...

IX

LA STELLA RAPITA

Il grido di angoscia di Schomberg era stato udito da Margit e da Merry.

Esse uscirono correndo nel corridoio e raggiunsero il cancello che dava adito alla scala di servizio e del quale il cinese si era messa in tasca la chiave.

— Che cosa avviene? — chiese Margit all'agente che stava a guardia del cancello.

— Pare che si stiano ammazzando tanti! — rispose placidamente l'uomo.

— E voi non intervenite?

— Non abbiamo ordine di intervenire.

Margit voltò le spalle all'agente e discese al piano inferiore, ruppe col calcio del revolver la custodia di vetro, aprì il cancello, e, sempre seguita da Merry, risalì la scala, raggiunse la terrazza...

Alle prime luci del giorno nascoste, essi scorsero i cadaveri dei due miserabili, distesi l'uno accanto all'altro...

Schomberg, caduto bocconi, teneva il braccio destro ripiegato, e nel pugno chiuso Margit vide brillare un oggetto metallico.

Si chinò a raccoglierlo e se lo nascose nel seno.

Un gruppo di agenti di polizia giungeva intanto sulla terrazza: e Margit ne profittò, per allontanarsi inosservata e per raggiungere la sua stanza.

Chiuse la porta, essa trasse dal seno l'oggetto trovato in mano a Corrado Cairoli e si mise ad osservarlo avidamente.

Era un antico medaglione in oro cesellato, che doveva datare dalla Restaurazione. Una delle facce mostrava una incisione rappresentante il Perseo di Benvenuto Cellini. L'altra faccia mostrava, sotto un vetro sottile, una fotografia di donna, dal viso pensoso e dolce.

Margit non stentò a trovare la molla che teneva chiuso il medaglione e la premette.

Il medaglione si aprì. Esso conteneva una piccola chiave schiacciata ed un foglietto ripiegato in otto, che recava le seguenti indicazioni:

BANCA WEILER
178, Mecklenstrasse
*Numero della cassetta* 144
*Sezione* . . . . . B
*Numero della chiave* 144-X

*Subito la presente al custode della Sezione, per ottenere l'apertura della cassetta.*

Margit richiuse il medaglione e si distese sul letto.

Chi l'avesse veduta così pallida, ed immobile l'avrebbe creduta morta, se un profondo sospiro non le avesse di tanto in tanto gonfiato il petto.

***

Era giorno inoltrato quando giunsero sulla tragica terrazza i magistrati, per la constatazione e le disposizioni del caso.

(Continua).

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

# Campane

Ogni sera, dopo calato il sole, i monti si addossavano gli uni agli altri, colossi aureolati di foschia, e inghiottivano la piccola valle stretta, ove dormiva già il paese vegliato dalle sue lampade gialle.

Sulle cime scintillanti indugiava la luna a scherzar fra i ghiacciai, sforacchiando con tenui raggi discreti il mistero delle gole avide di ombra. Neri fantasmi inanimati si allungavano sulle piumose coltri di neve, mentre sullo sfondo opaco del cielo sorgevano bizzarre forme di mostri ignoti, di favolosi castelli con le torri panciute, pinnacoli e guglie s'inseguivano fra loro e giganti di granito parevano sopraffatti dal peso dei ghiacciai.

Era un gonfiarsi ed un assottigliarsi di moli, un accavallarsi di punte aguzze, un rotolar di cupole, lento, solenne come il cammino della luna. Lotta notturna di titani immoti. Poi tutto spariva nel buio che colava giù denso dall'immensità della cupola nera.

Una chiarità tenue a levante, un trasparire impercettibile del cielo, un pallore di stelle, e sulle cime lontane il diffondersi d'un grigiore perlato. Riflessi di cielo nel giuoco di specchi concavi della montagna silente, barlumi sottili come fili di seta, attaccati alle roccie. Dalla tenebra cupa sorgevano come per magia sagome di gran montagne impervie localizzate dappresso da cime impennacchiate di bianco.

Sulle gole fumanti s'apriva la prima azzurrità del cielo e dalla stretta valle s'innalzava adagio, come un respiro grosso della terra, una massa densa di nebbia.

Il grigiore di perla si stemperava pian piano in una trasparente luminosità che tingeva di rosa le punte vette dominatrici.

L'ombra indugiava ancora pei canaloni e le valli, quando il silenzio solenne della montagna assonnata era interrotto dallo squillo vibrante di una campana.

Un campaniluccio esile dal tetto aguzzo, completamente coperto di tegole di ceramica verde e rossa, s'elevava vanesio sulle casette basse del paese e di lì partiva quel suono garrulo di campane. Era l'invito al primo sole, a buttarsi giù dal letto per rivedere un altro giorno ancora il misterioso calar della luce dalle punte dei monti e riprendere poi l'adusata fatica per le strade sconsciese.

Martino, il vecchio campanaro, suonava la sveglia a quelle quattro case e si godeva ogni mattina la sfumatura delle tinte nel cielo e sulle vette più alte dei monti vicini, contento d'assaporare per primo la purezza dell'aria impregnata ancora di fresca nebbia stagnante nella valle.

Aveva passato la vita fra le sue campane. Erano quattro sole. Una grande, due medie e una più piccola; la prediletta. Quella dallo squillo argenteo, che sapeva parlare alla gente il linguaggio della gioia e dell'allegria, che sapeva lanciar lontano fra le gole le sue note acute. Squilli freschi di gioia rimbalzanti sulle pareti liscie, richiami insistenti fin nelle vette più eccelse dalle quali rotolavano giù giù in un'armonia incessante con un gran ripetersi d'echi e di rintocchi.

Era tutta una musica di serena letizia quando suonava lei, la più piccina.

Più forti, più solenni, più austere, le due di mezzo, avevano rintocchi larghi che risvegliavano in cuore la nostalgia dei bei giorni di festa e il desiderio di riposarsi fra le candide mura di piccole stanze inondate di sole o sul sagrato della chiesa pre fra pietra e pietra crescevano in primavera piccoli fili teneri d'erba.

La maggiore, Martino la rispettava come se fosse stata la padrona di tutto il campanile. Aveva un tono possente che gli incuteva timore. Rimbombava coi suoi rintocchi come la voce del tuono e la sua voce cozzava contro le roccie, si frantumava in mille suoni che animavano la montagna di rumori strani, sì che dappertutto pareva si celasse una magica sonorità paurosa. Tutto vibrava rispondendo al suo appello con delle lunghe note che si sperdevano lontano. Ogni cosa acquistava una misteriosa facoltà musicale che pareva un gran pianto fra il susseguirsi dei monti e delle valli.

Martino aveva trascorso la sua vita così: a suonar le campane. Ma non l'avrebbe cambiata con quella di nessuno al paese e tantomeno con quella di chiunque altro nel mondo, che da quelle sue montagne non si sarebbe potuto mai staccare a costo di rimetterci la pelle di melanconia.

Era un ragazzetto alto due palmi quando dalla porta interna della sagrestia aveva cominciato a sgattaiolare dentro al campanile per attaccarsi alle funi e far suonare le campane con gran dispetto del sagrestano di quei tempi. Ma poi il grande entusiasmo di Martino lo aveva piegato e il vecchio correva sempre a cercarlo fra i ragazzi quando si trattava di farsi aiutare a tirar le funi nelle feste solenni.

Poi il sagrestano era morto e l'eredità di suonar le campane pel paese era spettata a Martino.

Nella sua rozza anima di montanaro racchiudeva l'orgoglio di quel suo mestiere, come se il parroco affidandogli le campane lo avesse destinato ad un altissimo onore.

In quel paesino sperduto fra le cime dei monti, separato dal resto del mondo per mesi e mesi dalle nevi e dai ghiacci, gli pareva che le sue campane fossero un po' come la voce di tutti. Era attraverso i loro rintocchi allegri o tristi, per mezzo di quelle note lunghe, frementi, che percuotevano l'aria gelata con dolcezza o con forza rabbiosa che tutta l'anima del paese vibrava. Lui, lui solamente poteva interpretare il sentimento dei paesani e gettar per le valli, in mezzo ai burroni scoscesi, far giungere fino ai villaggi vicini la loro voce giuliva o i loro lamenti accorati. Soltanto lui, con la forza delle sue braccia poteva chieder l'aiuto della gente in caso di pericolo.

Ricordava quando una volta d'inverno lo chiamarono di notte per fargli suonare a martello la campana più grande. Una valanga era precipitata poco distante dal paese e aveva sotterrato una casa con una famiglia dentro che dormiva.

L'appello angoscioso, lugubre, aveva rotto il silenzio della notte, e mentre s'innalzavano per l'aria i paurosi richiami d'aiuto, per le straduccie impiastricciate di neve uomini e donne, intabarrati alla meglio sbucavan fuori allarmati per informarsi di quanto era successo. In breve tutto il paese era stato sossopra e le fiaccole avevano illuminato rossigno la piazza su cui gli uomini s'andavano raggruppando per partire al soccorso.

E un'altra volta quando un gruppo di cacciatori s'era sperso pei monti e soltanto la guida era riuscita di notte a raggiungere il paese. Anche allora Martino aveva slegato la più grande delle sue campane e l'aveva fatta cantare con la sua voce grave finchè i paesani di buon cuore si eran raccolti in squadre di soccorso e armati di torcie e di funi s'eran gettati pei sentieri a rintracciare i dispersi.

Ma l'anima sua si riempiva tutta d'una indefinibile dolcezza quando al tramonto, attaccato alla fune della campana più piccola chiamava al vespro i fedeli. In quell'ora che la terra sembra voglia confondersi col cielo per un abbraccio infinito, il suo cuore accelerava i battiti. Una gran tenerezza lo prendeva e nei rintocchi brevi, che non avevano la gravità d'un appello, nè la solennità di un concerto osannante, poneva tutto il suo appassionato amore di padre per la figlia lontana. Era certo che in quell'ora di sonno raccoglimento ella dovesse stare in ascolto dal cielo e sentisse in quel lontano suono di campana il quotidiano saluto di suo padre e la promessa di ritrovarla un giorno.

Chi più di lui sapeva esprimere la gioia di tutti quando nelle giornate solenni il paese era in festa?

Le sue quattro campane cantavano, le sue quattro fantastiche campane che avevano voci soffuse di dolcezza e di pianto, avevano note chiare e ardenti e da sole conoscevano il segreto di avvicinare la voce degli uomini al Cielo!

TITO DARA

## Dove sono più belli i cieli d'Icaro

# Paesaggi di nuvole e di isole azzurre

Fra cattedrali di nuvole ove la rumba dei motori è come musica di organi.

Simile all'albatro di cui la carlinga è il bianco petto d'argento.

*Il velivolo scivolò, rapido, sobbalzò sul campo — una vasta distesa di smeraldo, su cui onde di luce fuggivano verso prati più lontani —; passò sopra una fila di pioppi. E i pioppi guardarono, estatici, l'ombra delle ali che toccava ad una ad una le chiome, striaciando, nei brevi spazi, lungo la terra e risalendo pei tronchi, attraverso il fogliame.*

*Giunto ai limiti del campo, l'apparecchio diede un balzo e s'incontrò col sole. Il sole sorgeva fra turiboli d'oro. E non fu che un attimo, una fuga fra vento e sole, in cui il velivolo fremette e la carlinga ebbe il metallo di porpora.*

*Ora un'ala sfiorava un canneto, disteso nella bassura, ma solamente essa ne disegnava i contorni e quando il grande e savio uccello si ricompose nel suo volo sembrò che la terra si sollevasse. Allora apparvero i colli lontani e le cime più lontane vette dell'Appennino. Era laggiù nel bluastro velame come se corressero animali favolosi. E si videro sotto passi lucenti, la cupola d'un santuario, lunghe teorie di campanili: dolce approdo di uomini; e folgorò, sbocciante da una valle la lama di un fiume. Il fiume sembrava di metallo. Quella mattina cominciava una bella favola per l'uomo che volava la prima volta. Egli pensava ad Icaro, dalle ali posticce, come un bimbo pensa ad una avventura paurosa. L'uomo sentiva il desiderio ed insieme il timore di salire, vedeva di fronte a sè il pilota, immobile, alla maniera come un essere solitario che non appartenesse a coloro cui è destino camminare.*

*Il pilota si voltò un attimo e gli sorrise, forse per rincuorarlo, ma quel sorriso doveva essere stato uno scoppio d'ilarità soffocato dal motore. Sì, quell'essere, forte come la sua macchina, doveva sentirsi un gigante di fronte a lui. L'auriga alato si prendeva beffa del tapino.*

*Egli, per non atteggiare quella sua cera da neofita pavido, avrebbe preferito rimaner pedone tutta la vita. Davvero doveva essere ridicolo, abbarbicato, così, al suo posto di supplizio come uno che non vuol morire. Ma quella sottile punta d'orgoglio che aveva in fondo gli dava forza di lottare contro ogni emozione. E allora s'ergeva sul petto con un sorriso che finiva in una smorfia. Rideva da solo, si atteggiava ad impavido, fingeva di distrarsi come se qualcuno lo sorvegliasse e lo schernisse. E questo qualcuno era lui stesso, l'orgoglioso. Colui che già diceva: dolce è morire, quassù! Non temere.*

*Il velivolo ebbe d'un tratto il sole di fianco. L'astro saliva per l'eterno sentiero e, sotto, la campagna, stanca dopo la messe, era pettinata dagli aratri.*

*Bella era l'Italia, così tutta distesa, e le valli e le convalli a piè dei monti davano il senso di una pace infinita, scossa un poco dall'urlo di quel congegno, la cui eco sembrava si propagasse per distanze immensurabili. L'aeroplano sembrava un albatro di cui la carlinga è il bianco petto d'argento.*

*Quando il pilota si chinò sulla leva sembrò che l'aeroplano precipitasse. Cadde, giù, verso la terra: e la terra saliva.*

*L'uomo non guardò più e sentì che il sangue gli andava tutto al cuore, sentì un formicolio, un tremore pauroso per tutte le ossa. Ora non vi era dubbio, egli aveva paura e non rimaneva che gridare perchè quell'impavido, codardo e spaccone lo salvasse dal precipizio in cui cadevano. E gridava. Il pilota non lo sentiva di certo e non si preoccupava affatto del novizio, ma, gioendo in cuor suo, voleva educare il suo compagno a quegli scherzi temerari.*

*Più tardi, quando passavano fra le bianche nuvole, come se di un mare sconvolto, egli pensò a l'emozione provata e tornò a sorridere.*

*L'uomo rimaneva abbacinato da quello spettacolo; gli sembrava d'essere in un tempio fantastico, nella magione degli angeli. Dove gli angeli cantano in coro e in cortei dalle grandi ali di cigno salgono, fra suoni fascinatori, in un regno ove nemmeno le rondini riposano nidi, nemmeno le allodole trillano. Egli andava alle sorgenti del bene. E il sole d'oro compariva, trionfando. Trionfando fra il nuvolame che dileguava con la leggerezza di una mano che carezza, con la vaporosità dei sogni che dileguano. E guglie, e vette, pinnacoli d'alberi di bambagia, strani profili cornuti di idoli morti si scomponevano in un caos delizioso.*

*Entrarono in un'isola azzurra, apertasi, come un baratro di fronte a loro: un'ultima lembo di vapore fu disperso dall'elice, e poi il cielo profondo.*

*Il cielo dei vespri e dell'aurora, a lui abituatosi a quel soggiorno avrebbe voluto scalare impervi sentieri e non più provare l'umiliazione della scena. La sua vita passata gli parve un'ignominia. L'uomo che aveva visto la grandezza, amava. Il tapino si faceva magnate; il pusillanime assaporava la gioia dell'eroe. Sopiti erano gli umani sentimenti; le atavicha virtù di cui s'era pompoleto, ritenendosi uomo sobrio e dabbene, gli parevano sciocche, cose.*

*Bisognerebbe, pensava, che tutti quelli del mio paese, della mia terra e del mondo intero volassero, per educarsi ad una nuova vita.*

*Ma quando il velivolo puntò ancora una volta il muso verso terra, ecco riaffiorare le prime sensazioni. Egli tornava il borghese timidello: il sangue, quel suo sangue malato di polvere, tumultuava nel cuore e le ossa tremavano.*

*— Peggio che scender con l'ascensore — si diceva. E poi, quando vide che un colle gli veniva incontro per spaccargli il cranio, chiuse gli occhi, ma senza gridare, perchè ebbe il coraggio di pensare a quella promessa fattasi, lassù, nei cieli.*

*— No, no, se di nuovo cadremo, soffocherò ogni mio istinto vigliacco.*

*Come la terra, sembrava a incontrarsi, l'uccello, egli allora sorrise, sicuro, e guardò l'infinito.*

RENALBA

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

## Stasera al "Michelotti„: *La signora è servita*

**Babele sul canale del parco -- Da Napoli a Torino -- « Brou-Brou » dono in serie -- Effetti del caldo a Chiasso -- Tre persone, dodici occhi -- « O' sole mio » col ritmo di « To Tipperary »**

*Venticinque girls che parlano solamente l'inglese.*

*Altre dieci o dodici che, all'infuori del tedesco, non conoscono altra lingua.*

*Una decina di ballerine italiane che si esprimono benissimo nei loro vari dialetti e un po' male nella lingua della madre patria.*

*Un comico italo-francese che parla male l'italiano e canta bene in francese.*

*Un fantasista negro che non so in quale idioma manifesti i suoi pensieri.*

*Sette o otto attori di ogni parte d'Italia.*

*Un regista che non conosce altra lingua che quella di Barthou.*

*Un direttore d'orchestra torinese.*

*Un direttore generale (capro espiatorio), nato all'ombra della Mole Antonelliana.*

*Un autore parmigiano.*

*Una soubrette polifotta.*

*Ecco, all'incirca, come sono i quadri e la truppa — considerati da un punto di vista etnico — che formano la Compagnia di riviste, la quale porta il nome di Sandra Ravel ed è sotto l'egida di Umberto Fiandra.*

### Un vero miracolo

*Un complesso simile a questo dovette — molti secoli or sono — inspirare a costruire la Torre di Babele. Ma non vi riuscì.*

*Questo invece, che non comprende costruttori edili, muratori e manovali, e vuol creare tutt'altra roba, riesce (come faccia, non lo so) a organizzare cose belle per la delizia di tanta gente, spinta dal caldo di queste sere estive verso il Teatro del Parco Michelotti. Non ritengo sia cosa facile mettere d'accordo tante brave persone allorchè le maggiori difficoltà sono create dal fatto che tra di loro s'intendono poco; ma, a giudicare dai risultati, c'è da credere che si avveri un miracolo o che addirittura il merito maggiore vada a quel tale capro espiatorio (detto anche Mascetti), al quale ho accennato poc'anzi, e che riesce, con giuochi di abilità, a mantenere il collegamento, l'affiatamento, l'equilibrio, la serenità e, soprattutto, la pace.*

*Infrante la prima difficoltà, nell'allestire una rivista, che ha avuto un buon successo, la Compagnia dall'apparenza babelica, si è amalgamata, si è fusa, è diventata un tutto omogeneo, e si è lanciata alla seconda prova. E per questa seconda prova è stata scelta una rivista, che ex altri palcoscenici, come quelli di Napoli e di Roma, aveva già riportato un lusinghiero successo. Fiandra ha il naso lungo, e il suo fiuto è giunto fin laggiù, dove una tale Signora veniva servita a puntino da comici bravi e da pubblici plaudenti. Così, un bel giorno di questo mese, la Signora, partita da Napoli, soffermatasi a Roma, è venuta a Torino in compagnia del suo manager Mario Mangini, e ha preso alloggio dietro le quinte del « Michelotti » per apparire questa sera alla presenza del nostro pubblico, onde farsi servire, al cospetto di tutti, allo stesso modo col quale altrove le avevano resi i servigi più accorti.*

### Chi è l'autore

*Mario Mangini, l'autore di questa Signora, non è nuovo ai torinesi.*

*Chi non ricorda il successo che, proprio un anno fa, allo stesso Teatro del Parco Michelotti, riscosse Bottega '900, l'attraente rivista che per oltre un mese tenne il cartellone della Compagnia Bluette-Navarrini?*

*Chi ha dimenticato le matte risate che suscitava l'esilarante Totò, il mese scorso al « Chiarella », in Messalina e nei Tre moschettieri, divertenti riviste dello stesso Mangini?*

*Con precedenti così lusinghieri per un pubblico esigentissimo come quello torinese, Mario Mangini si affaccia di nuovo alla ribalta di un teatro cittadino, senza l'ombra di un qualsiasi timore. Non c'è che dire; essendo stato più che buono il battesimo torinese di questo giovane autore, il seguito non potrà non essere degno del passato.*

*Mangini, del resto, è nato per la rivista. Se avesse esercitata la professione dell'avvocato, per la quale ha studiato riuscendo a prendere la laurea, forse non avrebbe avuto, nelle aule dei tribunali, tanti successi quanti ne ha riscossi e ne riscuote, con le riviste, nelle sale dei teatri. E se un merito egli ha, questo consiste nel farsi applaudire dalle poltrone e dalle gallerie: val quanto dire che il suo humour, riesce, attraverso le lepidezze dei suoi personaggi, a divertire il pubblico fino a difficile e quello, più semplice e meno complicato, delle categorie popolari.*

### Prova generale

*Ieri sera, al Michelotti, atmosfera di vigilia di un grande avvenimento. Gente indaffarata dappertutto: autori, attori, direttori, elettricisti, sarti, attrezzisti, trovarobe, macchinisti e musici, che sembrava avessero la febbre addosso e il diavolo in corpo. Su tutti, poi, la dominante aria tutelatrice dell'impresario, più commendatore del solito.*

*E' cominciata la prova generale di un lavoro teatrale e di una rivista in ispecie: pare che nulla vada bene, che manchi sempre qualche cosa. Quel costume non va ancora, quella truccatura è troppo forte, quel balletto un rifiuto.*

*— No, la battuta « Deh! non farmi soffrir!... » va detta in altro modo — consiglia Mangini a un giovane attore.*

*— Piano con quegli ottoni — dice Mascheroni a Frondel.*

*— Adagio con i piatti — grida Frondel al batterista.*

*— Balengo, quante volte devo dirti di tirare indietro quel padellone — urla Masenti a un individuo, che non è affatto l'aiutante elettricista, ma il cameriere del buffet, che ha portato una bibita a Sandra Ravel e che perciò si trova a passare dietro la quinte. Masenti non vede più niente, è fuori di sè, scambierebbe « Brou-Brou » per un leone, e sarebbe capace di schiaffeggiarlo.*

*Nel frattempo Mehu segna puntini su di un pezzo di carta (???).*

*Ma poi tutto va per il meglio lo stesso. Gli animi si placano, la calma ritorna, e la prova fila ch'è un piacere.*

*— Vedrà che domani sarà un successone — assicura Fiandra. Quando lo dice lui!*

MARIO MANGINI
(Visto da BIASETTI).

### La fortuna di Sandra

*Ho nominato « Brou-Brou ». Sapete chi è « Brou-Brou »? E' un piccolo batuffolo nero, detto altrimenti cagnetta pechinese, che Fiandra ha regalato a Sandra Ravel. Fiandra — che non regalerebbe una delle sue immancabili pasticche a chi magari è in via di soffocazione per un attacco di tosse — è oramai abituato a donare cagnette pechinesi in serie alle soubrettes delle sue Compagnie. Trova egli, forse, una certa affinità fra le innocenti bestiole e le loro destinatarie? Non credo; perchè altrimenti non sarebbe loro — per rispetto delle sue Compagnie — un dono del genere. In tutti i casi, egli regalerebbe qualche cosa più aderente al temperamento e ai desideri delle singole attrici. A Sandra Ravel, proprietaria automobilista, avrebbe potuto regalare, per esempio, una magnifica Ardita fuori serie. (E chi ci crede!).*

*Ma ritorniamo a « Brou-Brou ». E' stato appunto, seguendo sul palcoscenico del « Michelotti » le orme di questa minuscola bestiola nera, che ieri sera sono arrivato nel camerino della signorina Ravel.*

*Sandra era più allegra e vivace del solito; cinguettava e saltellava come un canarino.*

*— La mia fortuna! La mia fortuna! — gridava, sventolando un foglio di carta manoscritta. — Guardi qui; legga. Oramai non ho più paura di niente...*

*Ho creduto in un primo momento che la Sandra fosse impazzita. Ma che diavolo le era successo?*

*— Senta — continuò. — Ora che ho trovato il mio autore, io me ne infischio di tutti e di tutto. Legga, la prego, e mi dica se non è una manna che mi viene dal cielo di Chiasso...*

*L'autore, la fortuna, la manna, il cielo di Chiasso. Io non capito un corno. Mi decisi a leggere:*

*Distintissima signorina, qui in questo mio eremo di Chiasso ho lavorato per lei, unica grande diva della rivista italiana. Provveda d'urgenza a richiedermi il frutto di questa mia insonne fatica e legga subito queste mie riviste che ella potrà incenerire, con mezzi usuali, senza spesa esagerata, o portare in trionfo, con la sua affascinante grazia, sui palcoscenici di tutto il mondo. I copioni sono dunque a sua disposizione. Ma faccia presto. Essi sono: L'antra d'argento (2 atti); Giacomino (3 atti); Il barone di Carocca (1 atto); Pane e salame, sì (1 atto); Sei cinquant'anni, plin di dolori (1 atto); e qualche commedia musicale. Attendo conferma, ma faccia presto, la prego.*

*Cordialmente*

EGIDIO SPIRELLO - CHIASSO.

*P. S. - Ermete Zacconi mi conosce.*

*— !!!?*

### Contro le ombre...

*Quando finì di leggere, Sandra era sparita. Accanto a me, Mascheroni e Mangini ricordavano che l'ondata di caldo dei giorni scorsi ha mietuto vittime in tutto il mondo, e che anche a Chiasso doveva avere avuto i suoi effetti letali.*

*Sandra sul palcoscenico, provava ora, con tutta la Compagnia, il finale de La signora è servita. « Brou-Brou » sonnecchiava in un angolo del camerino.*

*Poco dopo gli attori e le girls ritornavano un po' stanchi ai loro posti. Si spegnevano le luci della ribalta; i musici rinfoderavano gli strumenti; Frondel si asciugava il sudore che mendava a catinelle sulla sua pancia tremolante; Mehu tracciava ancora, nella semioscurità del palcoscenico, i suoi segni misteriosi; e Masenti malediva, questa volta, contro le ombre degli spezzati...*

*Sandra Ravel, più agile e svelta che mai, rientrando nel camerino, ci invitava a uscir fuori dal medesimo, perchè non era ammissibile che tre persone con dodici occhi (Mascheroni, Mangini e il sottoscritto, occhialuti) stessero a vederla mentre si rivestiva per ricostirsi...*

*Goticchè i dodici occhi, fuori da tanta luce, dovettero limitarsi ad acquasare il loro sguardo su di un cartello che, poco discosto, diceva:*

ORDINE DEL GIORNO

Martedì, 17 luglio 1934

Prima rappresentazione di

«LA SIGNORA E' SERVITA»

*Questa notizia sembrava nuova per tutti e tre (persino per i due autori), a giudicare dai nostri sguardi fissi sul cartello.*

*Di là, Sandra Ravel canticchiava un'antica e bella canzone napoletana: O' sole mio, che stasera tutti risentiranno, cantata dalle girls inglesi, magari col ritmo di To Tipperary...*

ANTONIO BARRETTA

# Dove Martano

## ha ieri spezzato la macchina

Il Giro di Francia di quest'anno si può dire viva di un solo motivo: la sfortuna di Martano. Senza le continue disgrazie — in tre tappe l'asso italiano è stato fermato a pochi chilometri dal traguardo — a quest'ora la maglia gialla sarebbe già in suo possesso da parecchi giorni e il « Tour » non interesserebbe più troppo, nei riguardi della vittoria assoluta.

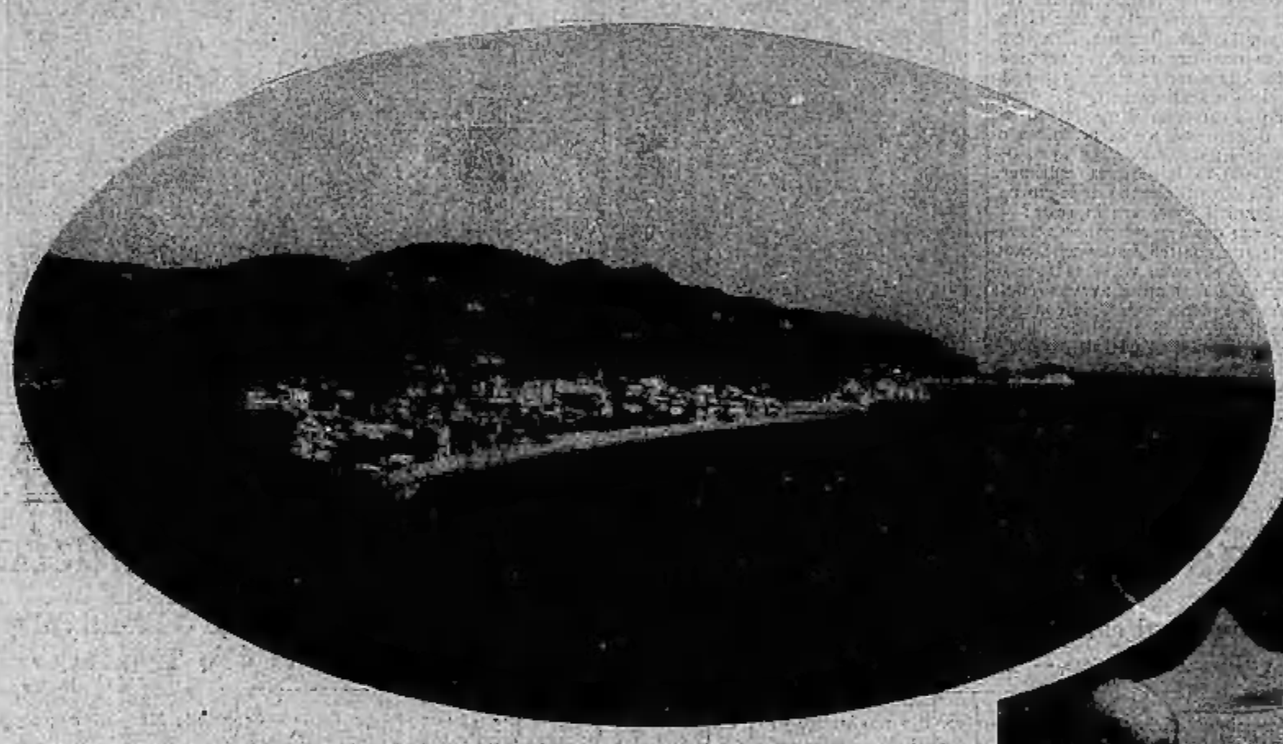
Di tanto in tanto viene il colpo della malasorte che proditoriamente toglie a Martano parte dei minuti ch'egli, a prezzo di sforzi immani e grazie al suo grande valore, è riuscito a prendere sul francese Magne, fortunatissimo capolista della classifica.

Come a Lilla, come a Evian, ieri, a pochi chilometri da Marsiglia, per due volte il capo dei « tricolori » si è vista la macchina rovinata e l'inseguimento ostacolato dal corteo interminabile ed indisciplinato di automobili, che, senza ragione ufficiale alcuna, segue i corridori.

Ma Martano non piega sotto i colpi della sorte e pensa ora ai Pirenei come ultimo banco di prova del suo valore e di quello del suo fortunato rivale.

Una bella visione della discesa del Col du Gamp, a 25 Km. da Marsiglia, che gli sportivi italiani ricorderanno come teatro del primo degli incidenti che hanno provocato il ritardo di 42" con cui Martano è giunto al traguardo e che ha ridato un po' di vantaggio ad Antonin Magne.

# Sulle luminose e ridenti spiaggie della Riviera di Ponente



La marina del Finale illuminata dal sole.

FINALE LIGURE, luglio.

*Le nostre spiaggie si sono popolate in questi giorni.*

*Migliaia d'ombrelloni d'ogni colore fronteggiano lunghe file di cabine e fanno corona all'intenso azzurro del mare che lambisce marmorando la fine arena bruciata dal sole.*

*E gli ospiti d'ogni regione si raccolgono nei circoli ombrosi o si affollano alla riva dove le onde s'infrangono in spuma scintillante.*

*Dominano i piemontesi ed i lombardi, e le famiglie del luogo sembrano quasi stranere nella loro terra. Non mancano gli orundi d'oltre Alpe ed ovunque giulive comitive di bimbi o di adolescenti danno un maggior tono di gaiezza alla spiaggia, meta di tante illusioni.*

*Orazionissima, Spotorno delimitata da pareti di scoglio che scendono ripide sul mare, al quale fa festosa corona una ghirlanda di villini e di giardini.*

*Molto interessante Noli, città dalle molte torri e dalle gloriose vicende, nobilitata da ruine secolari e resa pittoresca dalla classe dei pescatori che costituiscono il nerbo di quest'antichissima cittadinanza Repubblica che per oltre mille anni si resse a libero reggimento.*

*Tranquilla e riposante Varigotti, nascosta lungo la costa a ridosso d'un promontorio ricco di ricordi pirateschi, e separata dalle vicine contrade da pauross barriere rocciose che danno al paesaggio, tipicamente ligure, aspetti sempre più pittoreschi.*

*Eccoci ora a Finale, perla di questa riviera che qui si svolge attraverso una spiaggia regolare e profonda. Sono oltre duecentomila metri quadrati di arena limitata da vasti giardini e da bellissimi viali ombrosi di palme che costituiscono una simpatica caratteristica di questa terra.*

*La lunga fila delle cabine è dominata dall'elegante mole del « Boncardo » circondato da altri stabilimenti minori che si suddividono il dominio di questa spiaggia tanto frequentata.*

*Prevale l'idioma subalpino al quale fa attiva concorrenza quello dei lombardi pure così tanto numerosi.*

*E queste affollate colonie stagionali sanno alternare la cura del sole e dei bagni con la passeggiata nei pittoreschi dintorni che costituiscono la « Marca del Finale » resa nota da tanti fatti storici e da tante scoperte archeologiche.*

*Infatti, chi non ha sentito ricordare la famosa caverna che penetrano nelle viscere di questi colli degradanti nel mare? Arene Candide, Pollera, Arma delle Fate... ed altre ancora hanno sempre attratto la più viva curiosità dei forestieri che per qualche ora si sentono trasportati lontano nel tempo, alle epoche più remote della preistoria, quando la scogliera ligure ospitava i primi esseri viventi abitanti negli anfratti rocciosi delle caverne ed in lotta con paurosi animali che qui contendevano la vita all'uomo.*

*Vi è in Finalmarina, in Palazzo Vicinelli, un Museo preistorico dei più interessanti e che racchiude tanti oggetti, tanti frammenti e tanti resti ossei, umani od animali, venuti alla luce negli scavi e nelle ricerche eseguite in queste caverne dal noto Issel e da tanti altri che seguirono le sue orme.*

*Degno di esser visto anche pure le rovine medioevali di Castel Gavone, elevantisi sul poggio del Rochignolo a monte della singolare città murata di Finalborgo ed alternate da un'interessante romanico storico di Anton Giulio Barrili, nonchè i tanti capolavori artistici che adornano la chiesa romanica di San Biagio, l'antica Abbazia benedettina di Finalpia, la basilica settecentesca di San Giovanni Battista, palazzi patrizi che accolsero imperatori e re, monumenti di antiche ere, documento di un passato di floridezza e di gloria.*

*E lungo le vallate orti e frutteti. Le pesche del Finale raggiungono tutti i mercati d'Europa e portano ovunque il profumo di questa terra ben degna di esser meta preferita di tante correnti turistiche.*

*Recentemente abbiamo parlato col Podestà, l'alto e quadrato rav. Settimo Ascenso, nipote di Enrico Caviglia il grande Condottiero di Vittorio Veneto, che qui ebbe i natali e qui la residenza.*

*Il cav. Ascenso, sempre illuminato da un sereno ottimismo e cordiale, ci ha parlato a lungo di questa sua terra che egli amministra armai da un quinquennio profondendo i tesori di un'attività prodigiosa.*

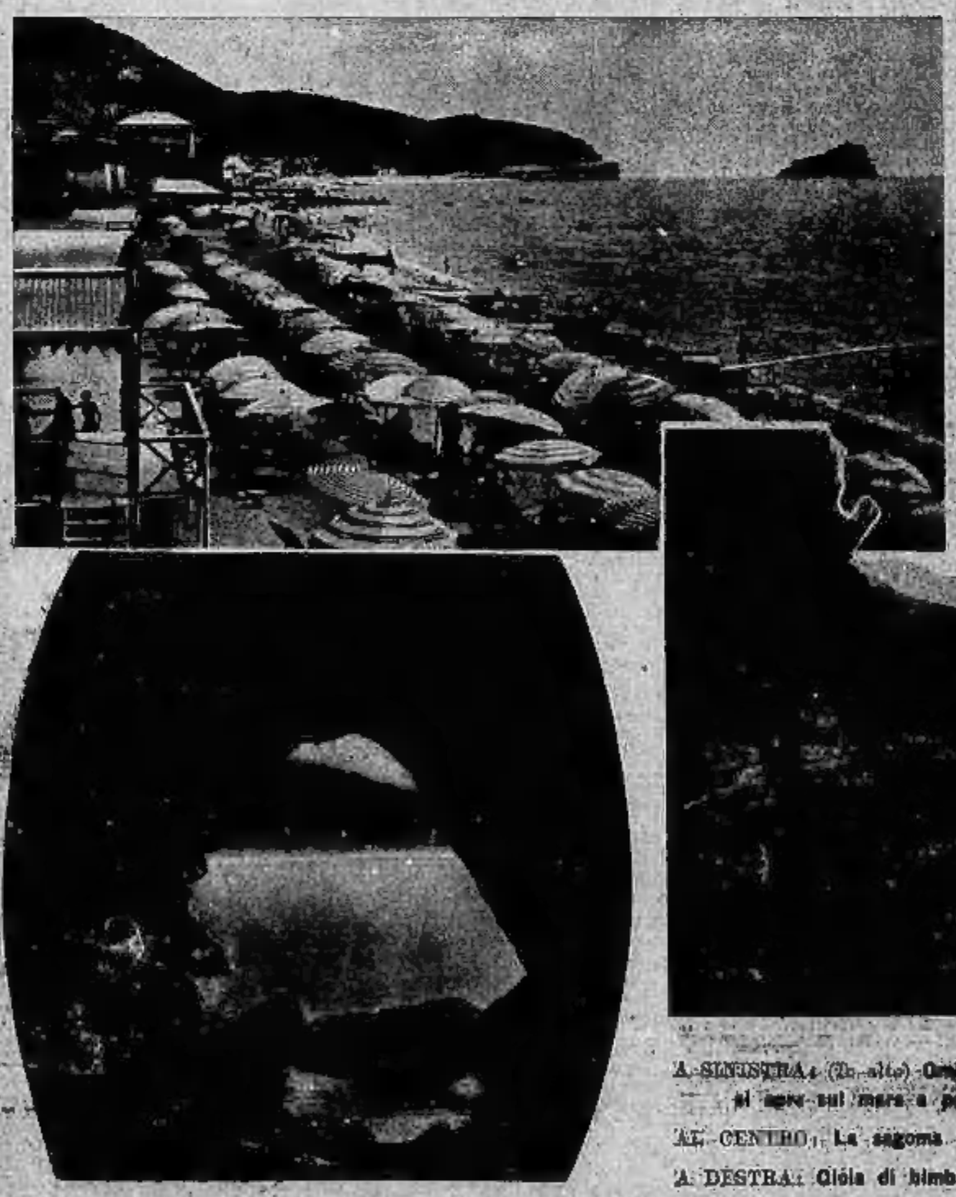
*L'avvenire turistico di Finale Ligure è ormai sicurissimo. La spiaggia è delle più belle, delle più vaste, delle più pulite ed ordinate. Le cabine vi si contano a migliaia, gli ospiti entro a decine di migliaia. Vi sono grandi stabilimenti, fra i quali primeggia indiscutibilmente il « Boncardo » che ha segnato l'inizio dell'ascesa di Finale balneare, vi sono anche grandi alberghi, come quel « Lido di Finale » qui eretto da una società torinese.*

*I forestieri trovano cordiale accoglienza nei signorili ambienti dello storico Palazzo Ruffini che si eleva dirimpetto al Palazzo di Città e che è sede di un « Circolo Turistico » fra i meglio attrezzati d'Italia e nel quale si svolgono durante tutto l'anno manifestazioni culturali e trattenimenti. Quanto prima si avrà anche un Kursaal sul mare.*

*Infine un grandioso programma di festeggiamenti allieterà Pe Natale Finalese », e l'apposito Comitato, creato dall'Azienda Autonoma di cura e soggiorno, della quale è Commissario lo stesso cav. Ascenso, ha già approntato un programma che contempla una fantastica illuminazione del mare, con serie di barche illuminate, fuochi, manifestazioni nautiche, gare di remi, di nuoto o veliche, anche un Torneo internazionale di tennis che richiamerà nei campi del Viale delle Palme, posti fra il mare e il verde d'una lussureggiante vegetazione tropicale, campioni italiani e stranieri.*

*S'avvicina la sera, rinfrescata da una dolce brezza marina, e mentre la città e la vicina riviera s'illuminano di mille luci, salpano dalla spiaggia le barche dei pescatori e sulla scura distesa delle acque si riflette l'intensa bagliore delle reste « lampare » che offrono uno spettacolo singolare, affascinante.*

**M.**



A SINISTRA: (In alto) Ombrelloni sulla spiaggia di Spotorno - (In basso) Una grotta che si apre sul mare a ponente di Spotorno.

AL CENTRO: La sagoma di Castel Gavone, sul colle che sovrasta Finalborgo.

A DESTRA: Gioia di bimbi sulla spiaggia assolata.